

**TRAVO** - La pittura è strana alchimia: incanta, seduce, ammalia. E Piacenza non scherza, in questi ultimi anni è stata più volte al centro del dibattito nazionale senza eccessi, senza Avanguardie più o meno radicate, solo per l'estro e la professionalità dei suoi pittori. Surrealismo padano e Fantastico furono movimenti notevoli ma non dimentichiamo la brillante compagine dei Narratori a cui appartiene anche Alberto Gallerati, finora solo pittore ma d'ora in

## Gallerati, la pittura del futuro in mostra al Castello di Travo

L'ultima produzione esposta fino al 21 settembre

avanti molto di più.

E l'iniziativa 2008 Travo estate contemporanea ha vivacizzato l'ambiente artistico e culturale piacentino per aver coinvolto diversi big: dapprima opere postume dell'eclettico Romano Tagliarini, poi l'accoppiata Guido Maggi-Franco Pizzi, per ulti-

mo Gallerati appunto la cui personale verrà inaugurata oggi, ore 18.30, nel monumentale Castello Anguissola in piazza Trento. Fino al 21 settembre si potrà ammirare l'ultima produzione di un artista che sulla scena piacentina ha introdotto e coltivato con grande passione una pit-



Un dipinto di Gallerati

tura accattivante, tanto protesa verso il futuro quanto nostalgicamente legata al fi-

gurativo tradizionale.

Gallerati infatti ha sempre abilmente mischiato dimensione medievaleggiante e senso di estraneità proprio della corrente Novecento, comico e drammatico, innocenza e realismo esistenziale. Organizzazione a cura del Comune di Travo, patrocinio della Comunità montana e Provincia di Piacenza, allestimento di Tiziana Carabia, catalogo disponibile (info: 0523/950121, da martedì a domenica 20.30-23, lunedì chiuso).

Fabio Bianchi



Parte la stagione della Filodrammatica

**PIACENZA** - Una ricerca sui linguaggi, un viaggio dell'uomo alla ricerca di un'unità e di una coesione impossibili. Questo è il *Tristano* di Nanni Balestrini che andrà in scena stasera e domani alle 21 al Salone degli Scenografi del Teatro Municipale di Piacenza. Lo spettacolo, che apre la stagione della Società Filodrammatica piacentina, è diretto da Franco Brambilla, che da anni svolge una ricerca profonda del linguaggio teatrale, e che ha già collaborato con il grande poeta e romanziere Balestrini (si ricordano *l'Ulisse* e *la Salomè*) e con altri grandi poeti come Sanguineti, anche lui del Gruppo '63.

**Cosa significa mettere in scena un romanzo post-moderno come il *Tristano* di Balestrini, senza vicenda o trama intesa nel senso comune del termine?**

«Il romanzo è un collage di luoghi comuni, di immagini di viaggio. Ci sono un lui e una lei, che si raccontano anche se in modo non narrativo. Questo lavoro per me è la concretizzazione di una certa idea di teatro: un teatro capace di declinare i linguaggi, di parlare non principalmente attraverso i valori o le storie, ma appunto con il linguaggio».

**Non è un caso che il vostro spettacolo sia stratificato con l'uso di più linguaggi: azione**

# «Una ricerca sui linguaggi»

## Il regista Brambilla parla del «Tristano» di Balestrini



scenica, parola, musica, immagine.

«Il corpo è il primo dei linguaggi. Quello che abbiamo preparato con i ragazzi della Filo (Flora Croce, Federico Puorro, Lisa Lazzarini, Emanuela Fontana, Paolo Dallatorre, Loredana Vallisa, Simona Fornari, Sabrina De Canio a cui si aggiunge Corrado Calda, unico attore professionista) è un linguaggio gestuale, su strutture spaziali. Altro linguaggio forte, è quello della parola. Abbiamo scelto di fare una riduzione del romanzo, in un testo dicibile dagli attori. In questa funzione ci saranno due narratori (Annarosa Zanelli ed Enri-

co Marcotti), un lui e una lei, che ripercorrono l'avventura del *Tristano*».

**Possiamo parlare anche di drammaturgia musicale, visto che c'è una partitura continua per tutta la durata dei 55 minuti di spettacolo?**

«Sì: diciamo che la struttura drammaturgica è tenuta insieme dalla musica. Ho utilizzato un montaggio di John Zorn (compositore e sassofonista statunitense di jazz, ndr), ulteriormente rimontato da me. C'è infine anche il piano dell'immagine, con un video proiettato creato da Max Casaroli. E' un video che non spiega. Evoca. Non narra,

ma crea uno spessore. Interpreta. E' un video in un senso quasi espressionista. Dell'espressionismo astratto di Rauschenberg».

**Anche lui ragionava sul collage, con i suoi combine-paintings.**

«In fondo tutto questo spettacolo è un collage di R.: si nutre del clima della pop art, di quei materiali della vita quotidiana che ci servono per raccontare».

**La parte parlata dei due narratori sarà scissa dall'azione scenica agita dai giovani attori. Perché questa scelta?**

«Facciamo una forte operazione sulla comunicazione. Le scissioni servono a questo. E' il pub-

blico che ricomponne nel proprio occhio, nelle proprie orecchie. E' come un videoclip. O un Blob. Ci sono dei frammenti che si ricompongono nello sguardo dello spettatore. Si va dentro e fuori l'immagine; dentro e fuori il testo. Anche questo è un viaggio. Come il viaggio di *Tristano*, viaggio di un lui, di una lei, di un amore impossibile. Un romanzo che ci parla anche della scissione completa della personalità dell'uomo, dell'impossibilità di arrivare ad una coesione. Questo romanzo è lo sguardo di un grande autore come Balestrini sulla vita».

Donata Meneghelli

## I poeti del Mulino di Bazzano: convegno con Gazzola e Minarelli

**BAZZANO** - (d.m.) Il Mulino di Bazzano fu negli anni Sessanta e fino ai primi anni Ottanta, un vero laboratorio di poesia. Per farne memoria, a Bazzano, nella valle appenninica dell'Enza (Parma), si terrà tra oggi e domani una due giorni di studi e incontri, per una riflessione sulla cultura di allora e sui modi creativi di oggi. Alla due giorni parteciperà anche il poeta e romanziere Nanni Balestrini, che frequentò il Mulino, e lo studioso piacentino Eugenio Gazzola, che ha curato con Daniela Rossi l'antologia-dvd di Corrado Costa *The complete films*.

Il Mulino di Bazzano è una te-

nuta dell'avvocato Corrado Costa, che è uomo di legge ma anche grande poeta. La sua opera è multiforme e variegata: oltre che poeta è grafico, disegnatore, critico e autore di testi teatrali. Il suo versante performativo è affidato ad avventurosi video e vecchie audiocassette, ora raccolte in antologia. Nella due giorni di poesia performativa contemporanea, ci sarà spazio per una serata di *Poesie in azione*, per i video storici dei festival degli anni '80, per una mostra di foto dei poeti con performance di Enzo Minarelli e Massimo Mori.

Gazzola presenterà anche un saggio dal titolo *Al miglior mu-*

**Adriano Spatola, uno dei poeti del Mulino di Bazzano, a cui è dedicato il convegno che si terrà oggi e domani**



*gnio* sugli anni del Mulino di Adriano Spatola e Giulia Niccolai. Furono loro i primi a ritirarsi, transfughi del disperso Gruppo '63, e all'indomani della cessazione di "Quindici". Spatola vi proseguì l'attività delle Edizioni Geiger, create nel '68 a Torino con i fratelli Maurizio e Tiziano. Nel '71

Spatola avrebbe fondato con la Niccolai la rivista "Tam Tam"; nel '79 la prima audiorivista italiana di poesia sonora "Baobab"; nell'81 la prima rivista di arte e poesia "Cervo volante" (i numeri della rivista furono curati negli anni anche da Achille Bonito Oliva e da Edoardo Sanguineti). In-

somma il Mulino di Bazzano divenne in quel ventennio un vero e proprio centro editoriale autogestito, capace di coniugare attività artigianale e respiro internazionale. Al Mulino, la poesia si fece fatto esistenziale, una costanza di vita per alcuni artisti e un tesoro nascosto di ricerca, sperimentazione editoriale, esistenza comunitaria. La poesia fu vissuta come esperienza assoluta, mentale e corporea: poesia totale, appunto, nella formulazione teorica di Spatola, di cui quest'anno ricorre il ventesimo dalla morte. Sarà presente il fratello Maurizio, che ne fu a lungo stretto collaboratore, oltre ai critici Niva Lorenzini e Andrea Cortellessa, e gli artisti di nuova generazione che ne proseguono la ricerca. Come Giuseppe Caliceti, Lello Voce, Rosaria Io Russo e Lidia Rivello.

d.men.

baga

## In attesa di Miss Italia

**NOSTRO SERVIZIO**

**SALSOMAGGIORE** - Miss Italia? La grande kermesse è in corso da qualche giorno ma in pochi a Salsomaggiore se ne sono accorti. Se non per il fatto che in circolazione ci sono Patrizia Mirigliani (e dai eiri anche il padre Enzo) e Carlo Conti, la Rai gira qualche spot istituzionale ora con Claudia Andreotti (Miss Italia 2006), ora con Miss Italia in carica Silvia Battisti, sempre più radiosa e felice da quando ha trovato l'anima gemella. Ci sono i totem per

## «Conto sui voti dei piacentini»

### La cremonese Eleonora Giada Busi ha parenti a Castelvetro

le vie della città, ci sono i due grandi spazi in viale Romagnosi, dove troveranno posto le foto delle cento finaliste (quando?) ma a Salsomaggiore, un po' tutti i "comuni" reclamano la presenza delle miss. Da una dozzina di giorni un nugolo di belle ragazze stazionano a Tabiano Terme, scendono a Salso per prove o servizi fotografici, ma non tra le genti. Peccato.

Certo i tempi della "posta" alle ragazze che scendevano dai pulman davanti al Centrale Bagni è

finita da troppi anni. Come sembra finito (forse per sempre) il tempo per le miss di alloggiare a Salsomaggiore. Tante cose sono cambiate, Miss Italia è sempre nel cuore della gente ma un po' meno dei salsesi. E allora? Miss Italia ha una grande forza, quella di essere per mesi a contatto con il grande pubblico e con le piazze, grazie alle sue mille selezioni che si tengono ogni anno in ogni parte della penisola. E' un peccato che proprio nell'atto conclusivo il grande pubblico sia "taglia-

to fuori". Lo scorso anno sembrava che qualcosa si muovesse in tal senso, quest'anno si stanno facendo dei passi indietro.

Le Miss si preparano per le quattro dirette televisive del 9, 11, 12 e 13 settembre su Raiuno, condotte da Carlo Conti. Tra loro, la cremonese Eleonora Giada Busi, 24 anni, laureata in psicologia. Lei è Miss Sorriso Le Card Lombardica, è in gara con il numero 067, abita a Cremona ma quasi quotidianamente attraversa il ponte sul Po per andare dai pa-



Eleonora Giada Busi, Miss Sorriso

renti che abitano a Castelvetro. E' alta un metro e 76, ha i capelli castani e gli occhi marroni, lavora già come modella. «Io potrei mettere d'accordo tre province e

## A PONTENURE

### Autori nel parco: tutti Sotto la tenda oggi con El Hadin, e poi tanti eventi

**PONTENURE** - Parco e Villa Raggio ospiteranno nel mese di settembre una serie di iniziative culturali che li renderanno significativi punti di attrazione per tutti coloro che vogliono assistere a spettacoli, presentazioni di libri, mostre e altri eventi, tutti a ingresso gratuito, sotto il nome titolo di *Autori nel parco*.

La rassegna ha preso il via ieri sera con *Alla ricerca del tappo perduto* dei Teatri Comunicanti, inserito nella rassegna *Multimaprovincia*.

Si prosegue oggi alle 16.30 con la Cooperativa Teatro Laboratorio, che proporrà *Sotto la tenda* di Abderrahim El Hadin, che condurrà gli spettatori sulle piste del Tuareg, dei nomadi del deserto e di magici personaggi della cultura araba. Si tratta di uno spettacolo particolarmente adatto ai bambini e ai ragazzi.

Domani alle ore 16 al rustico di Villa Raggio avrà luogo la presentazione del libro *Grecia, solo ritorno* di Alan Zamboni, ambientato nel magico sfondo delle isole greche, in cui si muovono personaggi al confine tra favola e realtà. L'autore accompagnerà la presentazione del suo volume con composizioni musicali create per l'occasione.

Il successivo appuntamento è per martedì 9 settembre alle 21, quando il gruppo piacentino Quarta Parete porterà in scena la farsa di Dario Fo *Non tutti i ladri vengono per nuocere*, per la regia di Tino Rossi.

Domenica 14 doppio evento, alle ore 10 e alle 18 a Villa Raggio, che ospiterà il quattordicesimo Concorso nazionale di pittura estemporanea e una personale di Pietro Ravazzola.

Domenica 21 settembre alle 16 del pomeriggio, nei pressi del Rustico di Villa Raggio, lo scrittore Marco Bosonetto presenterà *Requiem per un'adolescenza prolungata*, quadro surreale sulle disavventure di un bamboccione trentaduenne improvvisamente cacciato di casa.

Infine, sabato 4 ottobre alle 17, Villa Raggio sarà la sede della presentazione del libro *Pontenure in vernacolo. Quarant'anni di poesie 1968-2008* di Remo Bellingeri, apprezzato autore di poesie dialettali che costituiscono nel loro insieme una vera e propria enciclopedia di fatti e personaggi del borgo della Valnure.

baga

due regioni - dice sorridendo - visto che abbraccio Mantova, Cremona e Piacenza. Ho parenti un po' ovunque, spero davvero che i piacentini possano votarmi. Ritengo di essere una ragazza semplice, con la testa sulle spalle, la tipica ragazza della porta accanto. Il mio obiettivo è passare almeno la serata e poi vedremo. Sì, mamma e fidanzato sono venuti a trovarmi, papà no, lui è scaramantico e mi sta vicino in altro modo che lui sa che per me è ancora più importante». Eleonora martedì, nella prima serata, farà parte delle 25 ragazze impegnate nel quadro dedicato al musical. Testimonial sarà Stefano Masciarelli con la sua compagnia.

Vincenzo Bosco